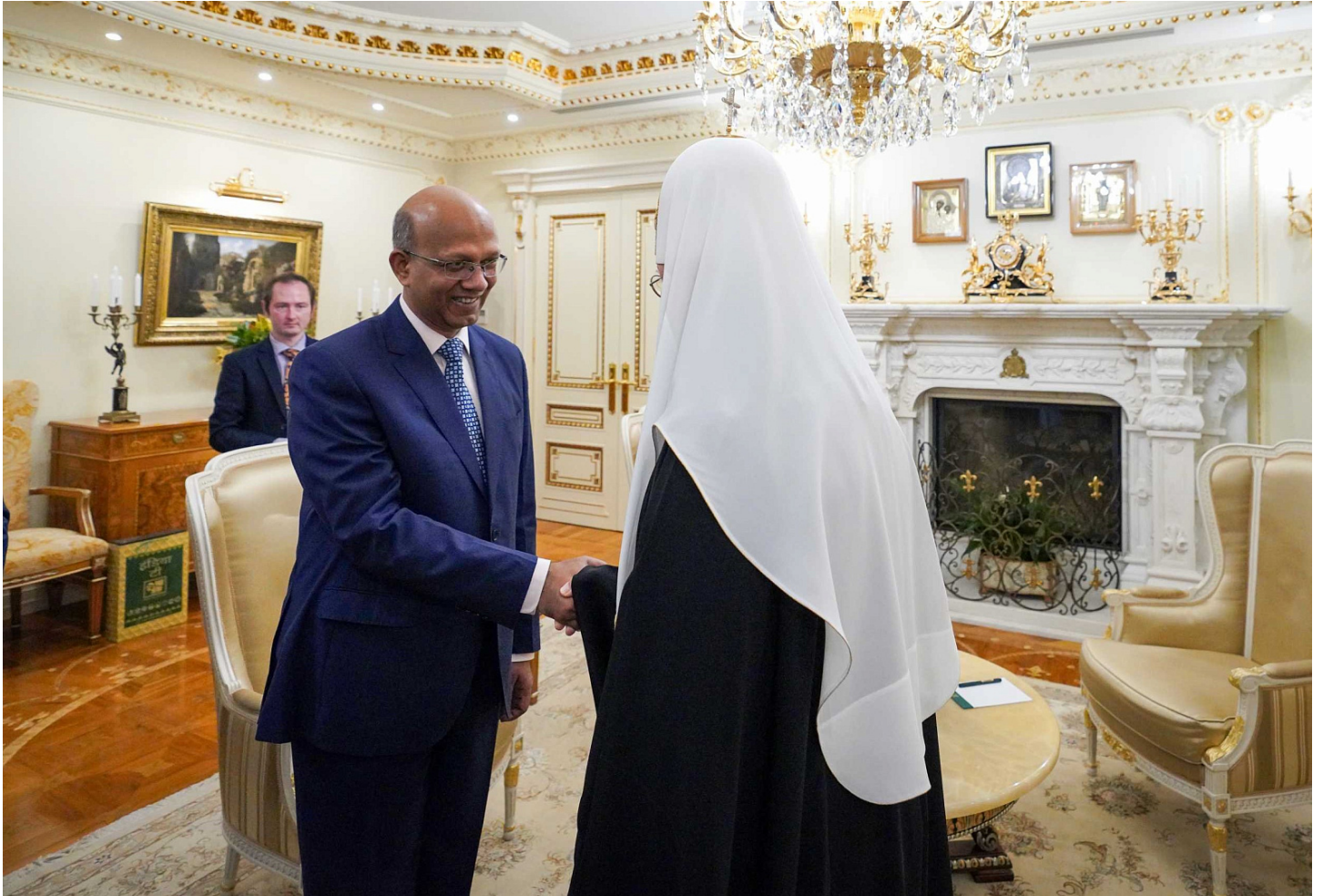




CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha incontrato l'Ambasciatore dell'India in Russia



Servizio di comunicazione del DECR, 30.07.2024. Il 30 luglio 2024, Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha incontrato l'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica dell'India nella Federazione Russa S.E. Vinay Kumar presso la Residenza Patriarcale nel Monastero Stavropegiale di San Daniele a Mosca.

Ha preso parte all'incontro l'arciprete Nikolaj Lishchenyuk, Vice Presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, ha preso parte all'incontro.

L'Ambasciatore era accompagnato da Vivek Singh, Primo segretario, Ambasciata dell'India.

Accogliendo l'ospite, Sua Santità il Patriarca Kirill ha osservato che la Chiesa ortodossa russa ha una lunga storia di relazioni con i cristiani dell'India e, in particolare, ha menzionato la Terza Assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese tenutasi a Nuova Delhi nel 1961, durante la quale la delegazione del

Patriarcato di Mosca ha avuto contatti con i leader religiosi dell'India. Sua Santità ha anche menzionato la sua visita in India nel 2006 come Presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne.

"Molte figure cristiane di fama mondiale erano figli del vostro popolo", ha continuato il Primate della Chiesa ortodossa russa, rivolgendosi a Vinay Kumar. - Ne ho conosciuti molti, abbiamo lavorato insieme in organizzazioni internazionali come il Consiglio ecumenico delle Chiese. Abbiamo sviluppato e continuiamo ad avere buoni rapporti". Sua Santità ha sottolineato che diversi rappresentanti del cristianesimo dall'India hanno svolto un ruolo importante nell'arena internazionale, tra cui il metropolita Paulos Mar Gregorios (Verghese). Era molto conosciuto su molte piattaforme internazionali, in particolare alle Nazioni Unite e nelle organizzazioni intercristiane. "Era un dottore honoris causa di una delle nostre accademie teologiche, visitava spesso l'Unione Sovietica e contribuì notevolmente allo sviluppo delle relazioni tra i fedeli dell'India e l'URSS e in seguito la Russia", ha osservato il Patriarca Kirill.

Sua Santità ha notato il buon atteggiamento dei russi nei confronti dell'India: "C'è qualcosa in comune nei nostri popoli. Questa simpatia è stata in molti modi rafforzata dal fatto che la Russia (allora Unione Sovietica) si opponeva al colonialismo e in ogni modo possibile contribuiva alla liberazione dei popoli che erano in dipendenza coloniale dall'Occidente. Ciò ha creato un contesto molto benevolo per lo sviluppo di relazioni bilaterali, non solo tra stati, ma anche tra organizzazioni sociali, comprese le comunità religiose".

Secondo il Primate della Chiesa ortodossa russa, le buone relazioni tra i fedeli di India e Russia si basano su una certa comunanza di valori: "A differenza della psicologia pragmatica occidentale, le persone che vivono nei nostri paesi hanno valori un po' diversi. Questo ha sempre unito e, spero, unirà i nostri popoli. Vorrei dire ancora una volta che abbiamo un atteggiamento molto simpatetico nei confronti del popolo indiano, nei confronti delle comunità cristiane del vostro paese. Spero che nel corso del suo servizio diplomatico contribuirà a mantenere i legami esistenti".

Nella sua risposta, l'Ambasciatore dell'India ha ringraziato sinceramente Sua Santità il Patriarca Kirill per l'opportunità di incontrarsi e per il suo caloroso benvenuto. Ha parlato di importanti eventi recenti nella vita indiana e ha trasmesso a Sua Santità la gratitudine del Primo Ministro indiano N. Modi per le congratulazioni per la sua rielezione.

"Santità, come ha detto giustamente, c'è qualcosa di speciale non solo a livello di relazioni tra i nostri Paesi, ma anche a livello di relazioni tra il popolo dell'India e della Russia. Come ha notato, c'è davvero qualcosa in comune tra i nostri popoli non solo a livello mentale ma anche a livello di cuore", ha sottolineato il diplomatico.

Menzionando che il suo paese è casa di più di 35 milioni di cristiani di varie confessioni, l'ambasciatore ha sottolineato che il suolo indiano ospita anche una delle più antiche comunità cristiane, la Chiesa indiana di Malankara, la cui storia risale a San Tommaso Apostolo. Il seminario che porta il suo nome, è una delle più autorevoli istituzioni educative religiose in India.

"Santità, siamo molto contenti del fatto che ci sia cooperazione tra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa indiana di Malankara sia a livello di scambi accademici sia a livello di visite a vari livelli, comprese le visite dei Primate delle Chiese, sia nel campo della cooperazione nella sfera umanitaria e nel campo della medicina", ha sottolineato Vinay Kumar.

Secondo lui, uno dei suoi compiti più importanti come ambasciatore dell'India in Russia è quello di contribuire a unire ulteriormente i due popoli attraverso il dialogo culturale e lo scambio intellettuale nell'ambito della consapevolezza e dello sviluppo degli aspetti della civiltà. "In questo ambito, ritengo molto importante che si verifichino contatti, anche tra rappresentanti del clero", ha osservato il diplomatico.

Durante la conversazione sono stati toccati argomenti di cooperazione interreligiosa e altre questioni di reciproco interesse.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/92025/>